



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

MOIC84300E

5 I.C. MODENA

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'IC Modena 5 presenta utenza e problematiche assai diverse poiché si estende su un quadrante cittadino che passa dalla concentrazione dei quartieri residenziali fino a zone di periferia e di campagna. L'analisi del territorio evidenzia l'eterogeneità dell'utenza composta sia da famiglie ben integrate che esprimono richieste di qualificazione della scuola e svolgono un ruolo partecipativo, sia di natura socio-economica e di integrazione. Parte degli alunni abita in zone popolari, talvolta in situazioni di disagio, mentre un'altra parte vive in zone residenziali ed appartiene ad uno status socio culturale medio- alto. La scuola diviene fondamentale luogo di aggregazione e di confronto. Sensibile (>22%) è la presenza di alunni di lingua e di culture differenti, in gran parte di seconda generazione; per i neo-arrivati i docenti attivano percorsi di apprendimento della lingua italiana, prima per la comunicazione, poi per lo studio. Buona disponibilità della scuola a lavorare insieme ai Comitati Genitori. Nei plessi di San Damaso, presenza di alunni Sinti integrati e sempre meglio scolarizzati. Il numero degli alunni con segnalazione di DSA è in continua crescita; la percentuale è maggiore nelle classi più alte (6,5% in 5^a, 8,4% in 1^a media, 11,3 in 2^a e 12, 3 in 3^a. Ottimo è il rapporto docente/numero di alunni di 1/10.</p>	<p>È una realtà territoriale eterogenea e complessa, caratterizzata da tutte le problematiche tipiche delle aree che arrivano fino alle periferie delle città. L'articolazione dell'Istituto in così tanti plessi (sette) appartenenti a realtà differenti, anche come contesto, e distribuiti su tre ordini scolastici, rende più difficoltosa la ricerca di una linea comune. La disponibilità economica della scuola ha spesso bisogno di cercare un'integrazione da parte dei Comitati Genitori. Alcuni alunni di recente immigrazione hanno l'esigenza di corsi di base di Italiano e non sempre è possibile attivarli in momenti diversi dell'anno scolastico, in corrispondenza degli arrivi dai paesi d'origine. Il ritardo nella certificazione degli alunni con DSA è imputabile a una sorta di timore da parte delle famiglie che -pur sensibilizzate dai docenti- arrivano a rivolgersi ad uno specialista quando in prossimità della scuola Secondaria arrivano a percepire come troppo gravosi gli apprendimenti. La presenza di una comunità di accoglienza nei pressi di due scuole di una frazione, porta a una sensibile oscillazione delle presenze nelle classi per frequenti inserimenti e/o trasferimenti in corso d'anno. Assai infelice è il rapporto insegnante di Sostegno/alunni con disabilità (quasi 1 a 4) e solo con l'aggiunta di ore in deroga, esso si abbassa in parte dopo l'avvio dell'anno scolastico.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Si privilegiano le collaborazioni intra e interistituzionali: con i genitori nell'assunzione di responsabilità (partecipazione e condivisione di modalità di intervento) in merito allo sviluppo formativo e educativo degli alunni. Interventi progettati e gestiti dall'Ausl in base ai bisogni di ciascun alunno secondo quanto stabilito nei rispettivi PEI. Collaboraz. con l'Ausl e l'Uff Istruzione del Comune per utilizzo di sussidi informatici. Interventi col supporto dei Servizi Sociali (Patronati e comunità diurne). Corsi con mediatori linguistici/culturali. Collaboraz. cogli Educatori comunali. Percorsi misti di avvicinamento al lavoro/CantiereScuola/orientamento per alunni della Secondaria. Interazione col CTS per realizzare una</p>	<p>Le disponibilità economiche di una scuola statale sono limitate; appare insufficiente la presenza di personale amministrativo per permettere di attivare ulteriori progettualità registrando tutte le procedure necessarie e seguendo tutta la contabilità nel rispetto degli obblighi di legge. Il territorio tende ad offrire progettualità predefinite che richiedono spesso un'attenta mediazione per corrispondere alle richieste delle scuole. Si registra la disponibilità di solo parte dei docenti ad assumere incarichi con compiti propositivi, organizzativi e di rinnovamento, così come ad effettuare ore aggiuntive d'insegnamento. Risulta impossibile tenere maggiormente aperte le scuole in orario extrascolastico a causa della scarsità dell'organico</p>

<p>rete territoriale permanente che consenta di raccogliere, conservare e diffondere conoscenze e buone pratiche, corsi di formazione e risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili con le Nuove Tecnologie. Interazione con Future Education Modena (con multi centro educativo MEMO): consulenza e affiancamento per sostenere lo sviluppo professionale dei docenti e la diffusione delle migliori pratiche. Collaboraz. scuola-ospedale/istruzione domiciliare. Attività integrative in orario curricolare: nuoto/logopedia/ ... Collaboraz. in rete con le altre scuole del territorio. Collaboraz, con le Associazioni di volontariato a supporto di progetti di varia natura (ambientali, sociali, laboratoriali, ...</p>	<p>dei collaboratori scolastici.</p>
--	--------------------------------------

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Le risorse economiche a disposizione della progettualità dell'Istituzione Scolastica vengono in buona parte dal contributo delle famiglie e dell'Ente Locale (contributo per Funzioni Miste); ultimamente, la partecipazione ai bandi PON con progetti ottimamente predisposti, ha accresciuto le fonti di finanziamento. Gli edifici scolastici sono a norma con le certificazioni previste e sono adeguati dal punto di vista della sicurezza e del superamento delle barriere architettoniche. La maggior parte delle scuole è dotata di aule ampie, svariati laboratori e grandi spazi esterni. Le sedi sono tutte raggiungibili con i mezzi pubblici. Sono presenti laboratori di informatica in tutte le scuole; buono è il patrimonio tecnologico e ottimo quello librario: in via di implementazione gli angoli morbidi per la lettura nelle scuole d'Infanzia Andersen e Carbonieri e la realizzazione di una biblioteca nelle scuole primarie Sant'Agnes e Graziosi. C'è un buon numero di docenti con alte competenze digitali, spesso anche disponibili al supporto e alla formazione interna. L'Amministrazione Comunale aveva dotato da tempo tutti i plessi di rete wi-fi e sta ora aggiungendo la fibra ottica (ad esclusione delle scuole di San Damaso).</p>	<p>Le infrastrutture laboratoriali dovrebbero essere periodicamente aggiornate dal punto di vista tecnologico; non tutti gli spazi godono della presenza delle stesse apparecchiature (ad es. LIM in molte aule, ma non ovunque). La ricca dotazione di LIM, iniziata ormai da tempo, risente ora dell'usura, ragion per cui ogni anno deve essere sostituita parte delle apparecchiature. Non esiste la figura di assistente tecnico specificatamente dedicata alla manutenzione e all'assistenza tecnica delle LIM e dei portatili, al momento tali compiti sono svolti da docenti dell'Istituto affiancati in caso di bisogno da un tecnico inviato dalla ditta con la quale si è stipulato un costoso contratto di collaborazione.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>L'IC5 ha più dell'80% (ben al di sopra della media provinciale) di docenti di ruolo a tempo indeterminato, garanzia di stabilità e continuità didattica. Pochi sono i docenti con poca esperienza</p>	<p>Tutte le scuole dell'IC5 soffrono della scarsità e dell'instabilità dei docenti di sostegno che, assegnati in buona parte in organico di fatto, ruotano ogni anno togliendo continuità proprio a quei bimbi che</p>

(solo il 3% ha meno di 35 anni), ma si integrano perfettamente con l'ampia esperienza e la consolidata formazione dei colleghi più grandi. Significativo è il radicamento dei docenti nel territorio e il legame duraturo che li porta a permanere nelle rispettive scuole di servizio in modo continuativo. All'interno dell'Istituto sono presenti numerose competenze professionali specifiche: diplomi musicali, master specifici in didattica, valutazione, attività come formatori e coordinatori in corsi per docenti, incarichi Funzione Strumentale. Alcuni docenti fanno parte di gruppi di ricerca-azione e di sperimentazione didattica a livello cittadino. Il dirigente scolastico ha scelto di restare legato a queste scuole, nonostante il doppio stravolgimento prodotto dal Piano di dimensionamento cittadino avvenuto in due successive fasi.

più ne hanno bisogno. La presenza di numerose cattedre con titolari part-time porta ad un annuale cambio dei docenti di completamento, fenomeno che colpisce in particolar modo i plessi più piccolo. La formazione in servizio non è ancora avvertita come gradita opportunità ed irrinunciabile esigenza professionale da parte di tutti i docenti, ma la partecipazione all'offerta formativa è in continua crescita.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Da molti anni, il monitoraggio cittadino sull'apprendimento della Letto-scrittura in classe Prima e Seconda Primaria ha dimostrato che gli alunni delle scuole dell'IC5 raggiungono al termine dei primi due anni di scuola livelli molto buoni che li pongono ai primi posti tra tutte le scuole della città. Lo stesso avviene, in misura forse ancora più evidente, per il monitoraggio sull'apprendimento della Matematica, dove i risultati al termine del primo biennio mostrano una significativa progressione rispetto al livello di partenza. Alla Secondaria vi è una consolidata tradizione alla progettazione condivisa, in riunioni monodisciplinari, per definire prove di verifica e criteri di valutazione che, negli anni, si sono confermati adeguati anche in sede d'Esame. Si sta affermando una doverosa attenzione a procedere sempre più in direzione di una valutazione che sia formativa. Buoni i riscontri informali sulle esperienze successive degli allievi alle Superiori e all'Università, in attesa della sistematizzazione dei dati raccolti tramite l'accordo "Modena in rete" tra tutte le scuole dell'Ambito 9. In generale, è diffusa una cultura dell'accoglienza che permette di costruire classi inclusive in cui tutti gli alunni -anche i trasferiti in corso d'anno, i neo-arrivati dal paese d'origine, i reduci da assenze lunghissime, ... - riescono a trovare un proficuo ambiente di apprendimento.</p>	<p>È in via di consolidamento in tutti i docenti la capacità di identificare i bisogni educativi specifici dei vari alunni in difficoltà che non rientrano in un quadro clinico definito, ma ogni anno diviene necessario condividere quelli che dovrebbero essere ormai punti fermi, con i docenti supplenti. Sono limitate le risorse ricavabili dal Fondo d'Istituto per compensare chi sarebbe disposto a effettuare interventi mirati per individualizzare l'insegnamento nei confronti degli alunni BES. Nonostante uno specifico progetto attivo da alcuni anni, gli alunni Sinti, per tradizione familiare, annettono ancora scarsa importanza all'esperienza scolastica; in particolare le ragazze, devono essere continuamente sostenute e facilitate per evitare che si arrivi all'abbandono del percorso scolastico per contrarre precoci matrimoni.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La quota di studenti ammessi all'anno successivo è ampiamente superiore ai riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Grazie ad una consolidata tradizione e cura nell'accoglienza degli allievi provenienti da altre scuole, così come dall'estero, la minima percentuale di abbandoni è dovuta - il più delle volte - a rientri in patria senza comunicazione ufficiale alla</p>

segreteria. I trasferimenti in ingresso in corso d'anno sono superiori ai valori di riferimento locali e nazionali, mentre i trasferimenti in uscita sono davvero rari. Negli ultimi anni si è significativamente ridotta la fascia più bassa in uscita al termine dell'Esame di Stato, con la contemporaneo aumento delle fasce intermedie. Il numero degli alunni che ottengono il massimo dei voti 10 o 10 e Lode) è ancora variabile di anno in anno.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le scuole confluite nell'I.C.5, nato il 1° Settembre 2016, vengono da storie diverse, ma condividono risultati analoghi nelle prove INVALSI. Tutte le classi presentano un'alta variabilità interna (indice di un ottimo processo di formazione di gruppi iniziali equieterogenei) e una bassa differenza tra classi dello stesso plesso (maggiore tra classi di plessi diversi). La forbice però si allarga nel corso degli anni, in particolare per Matematica. Molti buoni i risultati in Inglese, confermati dal superamento dei test per il conseguimento della certificazione KET (A2) da parte di tutti gli alunni iscritti. Tutti i plessi ottengono risultati in linea con la regione e leggermente superiori al dato nazionale e sovraregionale, anche se la maggior parte delle classi eccelle rispetto all'ESCS di riferimento, ma in quasi tutti i plessi ogni anno almeno una classe è in sensibile ritardo.</p>	<p>La leggera flessione negli esiti di Italiano e Matematica al termine della Secondaria di Primo Grado, registrata nell'anno 2017/'18 –pur rimanendo assolutamente in linea con gli esiti nazionali- può essere imputata ad una didattica ancora improntata al conseguimento di obiettivi didattici e meno a quello delle competenze per la vita.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>A fronte dei buoni risultati registrati dalle classi Seconde e Quinte che si sono collocate complessivamente al di sopra di tutte le medie di riferimento (nazionale, Nord Est e regionale), sia in Italiano, sia in Matematica sia in Inglese, la lieve flessione registrata dalle classi Terze del Primo Grado (pur se in linea con il valore nazionale che risulta superato solo per quanto riguarda Inglese), può essere imputata alla novità e complessità della modalità computer based.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I docenti hanno condiviso e adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Vi è un'attenzione diffusa alle competenze specifiche ed alla loro valutazione collegiale con criteri comuni. Esiste fin dalla classe Prima della scuola Primaria la tradizione di stendere un patto educativo tra insegnanti, insegnanti/genitori e insegnanti/alunni per promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza. La presenza in molte classi di educatori estremamente preparati, uniti alla sensibilità di molti docenti ha diffuso valide pratiche di confronto e di riflessione come il "circle time". Si cerca di trasformare progressivamente le sanzioni disciplinari che comportano la sospensione in "sospensioni con obbligo di frequenza" o, con l'accordo dei genitori, in prestazione di servizi utili alla collettività. Va segnalato il "crollo" del numero delle richieste di sospensione dalle lezioni. Un'attenzione particolare è posta alle competenze digitali e imprenditoriali grazie ai corsi laboratoriali di coding, scratching e di robotica.</p>	<p>L'osservazione e la valutazione di competenze trasversali sono processi difficili da definire e condividere, soprattutto in un Collegio Docenti non omogeneo (Infanzia, Primaria e Secondaria hanno approcci ancora in parte differenti). I tempi concessi alla discussione collegiale sui temi della valutazione sono generalmente limitati, sarebbe necessario ricavare spazi maggiori. Lo strumento per le osservazioni sistematiche potrebbe essere migliorato e reso più funzionale e preciso attraverso rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare ad imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). Buoni e molteplici i percorsi dedicati allo sviluppo del senso di cittadinanza attiva; i problemi che ormai raramente si verificano tendono ad essere circoscritti e rapidamente risolti. Si segnalano: - attenzione alla ricerca e alla condivisione di regole comuni al gruppo classe, - diffuso utilizzo del cooperative learning per lo sviluppo delle abilità sociali oltreché d'apprendimento, - diffusione di una didattica metacognitiva per l'acquisizione delle abilità di studio.</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le scuole confluite nell'I.C.5, nato il 1° Settembre 2016, vengono da storie diverse, ma condividono</p>	<p>PLa leggera flessione negli esiti di Italiano e Matematica al termine della Secondaria di Primo</p>

<p>risultati analoghi nelle prove INVALSI. Tutte le classi presentano un'alta variabilità interna (indice di un ottimo processo di formazione di gruppi iniziali equiterogenei) e una bassa differenza tra classi dello stesso plesso (maggiore tra classi di plessi diversi). La forbice però si allarga nel corso degli anni, in particolare per Matematica. Molto buoni i risultati in Inglese, confermati dal superamento dei test per il conseguimento della certificazione KET (A2) da parte di tutti gli alunni iscritti. Tutti i plessi ottengono risultati in linea con la regione e leggermente superiori al dato nazionale e sovraregionale, anche se la maggior parte delle classi eccelle rispetto all'ESCS di riferimento, ma in quasi tutti i plessi ogni anno almeno una classe è in sensibile ritardo.</p>	<p>Grado, registrata nell'anno 2017/'18 –pur rimanendo assolutamente in linea con gli esiti nazionali- può essere imputata ad una didattica ancora improntata al conseguimento di obiettivi didattici e meno a quello delle competenze per la vita.</p>
---	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>I risultati degli studenti nel percorso di studio successivo sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel periodo di studi successivo è molto contenuto. Esiste sul territorio un Protocollo tra le scuole dell'Infanzia e la scuola primaria; viene effettuato un dettagliato passaggio di informazioni sia tra Infanzia e Primaria, sia tra Primaria e Secondaria di Primo Grado. L'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento e la predisposizione di strumenti compensativi e dispensativi previsti dalla legge, garantiscono le migliori condizioni per il passaggio agli studi successivi. L'analisi e la tutela dei bisogni di cui sono portatori gli alunni con BES permette di evitare la possibile deriva del percorso di studi.</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo prevede per ogni disciplina e per ogni annualità i traguardi di competenza che gli alunni dovrebbero periodicamente raggiungere. In base ad esso, alla scuola Primaria i gruppi di insegnanti per classi parallele elaborano la progettazione didattica annuale rispondente ai bisogni formativi degli studenti in base al contesto. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono progettate per annualità, tenendo conto dell'età e dei bisogni formativi specifici degli alunni, in raccordo con le competenze previste. Lo scambio professionale nella progettazione didattica è prassi consolidata tra i docenti della scuola Primaria (grazie alle ore settimanali di programmazione) ed è in via di definitivo consolidamento nella Secondaria grazie alle periodiche riunioni monodisciplinari. Tutte le classi della Primaria somministrano prove di verifica quadrimestrali di Italiano e di Matematica concordate; talvolta ciò avviene anche per altre discipline. Appare evidente una spiccata capacità progettuale di buona parte dei singoli docenti. Negli anni scorsi sono stati attuati alcuni percorsi di ricerca-azione con la supervisione dell'UniMoRe denominati "Lesson study" in cui alcuni docenti appartenenti ai tre ordini di scuola dell'IC5 hanno programmato insieme -in verticale- alcune lezioni di Matematica e Italiano.</p>	<p>Non è ancora stata svolta una riflessione condivisa sulle competenze trasversali tramite la quale individuarne i descrittori in modo da costituire un Curricolo verticale organico. Occorrerà ancora tempo perché il Curricolo in via di definizione divenga realmente strumento di lavoro condiviso da tutti i docenti nell'attività di docenza quotidiana. Non è ancora generalizzato il lavoro per dipartimenti disciplinari. La gestione dei numerosi incontri necessari agli organi collegiali della Secondaria non permette di inserire nel Piano annuale delle attività funzionali i tempi più ampi necessari per gestire maggiormente insieme la programmazione dell'attività didattica delle classi. Manca la progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze trasversali. Alcuni docenti con ottime competenze metodologico-didattiche tendono ancora a lavorare individualmente, invece di assumere incarichi di stimolo nei confronti dei colleghi e di coordinamento dei lavori di gruppo. Nonostante tutto, il processo valutativo è tuttora atto estremamente personale e poco condiviso con i colleghi titolari di altre discipline. Mancano ancora prove strutturate comuni per buona parte delle discipline. Il passaggio dalla valutazione delle sole conoscenze a quella dello sviluppo di competenze significative, non è ancora patrimonio comune. Poco diffuso è l'utilizzo di prove di valutazione autentica. Ad esclusione di alcune sperimentazioni, non vengono utilizzate rubriche di valutazione. Non per tutte le discipline sono progettati formalmente interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli alunni. Talvolta è difficile individualizzare o personalizzare i percorsi e parlare consapevolmente di "traguardi", quando per la maggior parte dell'utenza esiste ancora solo "il programma": A che punto siamo del P.? ... Siamo indietro col P.? ... Mi dà copia del P. che seguo meglio mio/a figlio/a? ...</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola sta completando il proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, con i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella sc. Primaria c'è un'attenzione particolare all'allestimento dell'aula come ambiente stimolante per l'apprendimento, con spazi interni strutturati con biblioteca di classe, angolo computer, semplici materiali per attività scientifiche e artistiche. Il tempo scuola è gestito in modo flessibile con grande attenzione all'apprendimento degli studenti. La durata delle lezioni varia nel corso del quinquennio in maniera graduale ed è funzionale all'efficacia della lezione stessa. Numerose sono le LIM presenti in buona parte delle aule di tutti i plessi dell'Istituto; tutte le scuole hanno almeno un laboratorio di informatica, una biblioteca, altre aule per attività laboratoriali (Arte, Scienze, Tecnologia ...). Nel plesso Carducci è stato realizzato un Atèlier creativo polifunzionale per attività laboratoriali di Robotica, manualità aperto a tutte le classi delle sette scuole. Alla Secondaria l'orario di lezione è distribuito su 6 giorni, invece che su 5 per ridurre il carico didattico frontale e favorire lo studio quotidiano a casa. I ragazzi trovano inoltre al pomeriggio la scuola aperta per "Compiti insieme" con i volontari, per laboratori di gruppo, per corsi mirati allo sviluppo delle eccellenze (Teatro in Inglese, Pianoforte, Latino, certificazioni di Inglese o di Tedesco). L'IC5 fa parte di una rete di scuole per la formazione che negli ultimi anni si è occupata, all'interno del piano di formazione sulle Indicazioni Nazionali, di "Didattica aumentata dalle tecnologie". Sono presenti in tutti gli ordini di scuola docenti estremamente preparati, motivati e di conseguenza interessati all'aggiornamento professionale. Nella Primaria le programmazioni per classi parallele e i vari Consigli d'Interclasse, permettono di costruire una progettualità più condivisa e partecipata. Durante l'assemblea di Prima i docenti illustrano il patto educativo e si confrontano coi genitori prima della sottoscrizione. Si attivano strategie che favoriscono relazioni positive attraverso atteggiamenti orientati all'ascolto, al rispetto, alla condivisione delle regole, all'assegnazione di incarichi per promuovere il senso di responsabilità.</p>	<p>A causa della progressiva diminuzione dei fondi assegnati dallo Stato e dall'Ente locale, l'attrezzatura laboratoriale (materiale di facile consumo, strumentazione informatica, sussidi scientifici, materiale per l'inclusione) viene aggiornata, ma non è sempre possibile sostituire i sussidi rubati o vandalizzati nottetempo. Alcune aule di dimensioni standard, non permettono di ospitare materiali stimolanti che, perciò, devono restare nei laboratori comuni della scuola. I momenti per il recupero, il consolidamento e il potenziamento non sempre sono adeguati ai reali bisogni delle classi: alla Primaria, nel tempo normale le ore di contemporaneità sono date solo dalla presenza dell'insegnante specialista di religione (solo 20 ore settimanali rispetto alle 270 delle 10 classi); sia nelle scuole a tempo pieno sia in quella a tempo normale parte delle ore di contemporaneità deve essere utilizzata per il supporto agli alunni con disabilità. Nel Primo Grado i laboratori sono ampiamente utilizzati per la didattica quotidiana. Nella Secondaria mancano i tempi canonici di confronto di cui gode la Primaria i cui docenti si avvalgono delle due ore settimanali di programmazione, così, la collaborazione tra docenti tende a doversi strutturare al di fuori della Scuola e dei limiti orari stabiliti, spesso con scambi epistolari laddove vi sia corrispondenza di interessi. L'attenzione metodologico-didattica tesa ad intraprendere progetti innovativi resta una tensione individuale che viene ancora poco condivisa con i colleghi nella ricerca di un utile confronto. Nelle classi successive alla Prima, il Patto Educativo non viene riproposto all'ordine del giorno della prima assemblea di classe, come rinforzo alla condivisione e, forse, viene in parte dimenticato dalle famiglie. Non sempre la rete (Scuola-Famiglia-Servizi) risulta efficace nell'affrontare casi particolarmente problematici. Non ci sono a scuola strumenti per l'intervento immediato quando, improvvisamente, esplodono comportamenti limite. I docenti sono spaventati perché sentono di non essere</p>

<p>In caso di comportamenti problema, si attivano azioni di tipo costruttivo, ad es. progetti mirati, interventi di esperti, accordi con la famiglia ed eventuali adeguamenti organizzativi, educativi, didattici. Le rare sanzioni disciplinari che comportano la sospensione si svolgono come servizi utili alla collettività. Annualmente vengono organizzati incontri-dibattito con personalità pubbliche connotate da fondamentali scelte civiche. Nei casi di comportamento limite si cerca di fornire sostegno alla classe con appositi progetti anti-bullismo, di fornire un ambiente sereno pomeridiano con l'inserimento in gruppi seguiti da educatori professionali presso associazioni di volontariato, di alleggerire il carico del tempo scuola completo con la partecipazione a CantiereScuola, ai laboratori di cucina, orticoltura, riparazione bici..</p>	<p>professionalmente preparati ad affrontare le situazioni di disagio più complesse.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. I ricchi spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono puntuali momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I rari conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate ed efficaci.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>I docenti di Sostegno hanno una notevole esperienza e una significativa preparazione sui temi della disabilità. Importante presenza di Personale Educativo Assistenziale assai preparato, fornito dal Comune. Per l'inclusione degli alunni con disabilità l'Istituto organizza in maniera flessibile l'attività educativa e didattica; promuove un atteggiamento di apertura e collaborazione tra il TD/CDC; collabora con i servizi socio sanitari, con la famiglia e con la scuola di provenienza; predispone dove è possibile</p>	<p>Si avverte a volte la mancanza di spazi riservati e di materiali adeguati per le attività specifiche da dedicare agli alunni con disabilità. L'Organico di Diritto del Sostegno è sempre in numero nettamente inferiore ai bisogni. La presenza di molti docenti di Sostegno presenti solo in Organico di Fatto porta ad una continua e ripetuta frammentazione dei percorsi annualmente intrapresi proprio dagli alunni più fragili. La presenza di alcune singolari concentrazioni di alunni certificati per handicap</p>

spazi adeguati; dispone di docenti specializzati e aggiornati. I PEI, per gli alunni certificati, sono predisposti dal docente di sostegno in collaborazione con tutto il TD/CDC e sottoposti a periodica revisione. I PDP per gli alunni segnalati (DSA e BES) sono predisposti dal team di classe e sottoposti a periodica revisione. È favorita la didattica di tipo inclusivo attraverso l'utilizzo di specifiche strategie metodologiche: mappe concettuali, schemi, tabelle, formulari, supporti informatici, attività di laboratorio. L'Istituto ha un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri appena giunti in Italia. Ci si avvale di mediatori culturali che intervengono nei colloqui con le famiglie e, nella fase di inserimento a scuola, per una prima alfabetizzazione. Tutte le scuole Primarie dedicano in orario scolastico, molte delle ore di presenza dei docenti al recupero e al consolidamento delle competenze degli alunni in difficoltà con diverse modalità (gruppi di livello, classi aperte, ore aggiuntive), tenendo conto del PDP di ciascuno. Alla fine di ogni percorso di recupero sono previste prove per verificare gli esiti del lavoro svolto che risulta positivo, ma non risolutivo. Prima dell'inizio delle lezioni i bimbi non italofoni (in particolare se non alfabetizzati) iscritti alla Primaria, frequentano una "Summer school" per la durata di una settimana in modo da iniziare la scuola Primaria con un minimo bagaglio di Italiano L2. Nella Secondaria si sono mostrati positivi i percorsi di recupero, soprattutto di natura extracurricolare e in orario pomeridiano. È diffusa la personalizzazione dell'apprendimento da parte degli insegnanti curricolari attraverso una varietà di proposte metodologiche per valorizzare i diversi stili cognitivi: cooperative learning, attività di tutoraggio, lavoro a coppie (peer tutoring) problem solving ... Da ormai alcuni anni è stato attivato un apposito progetto "Pro DSA" curato da una psicologa dell'apprendimento che lavora con gli alunni della Secondaria per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie peculiarità, per la costruzione di mappe, per la predisposizione di materiali individuali.

gravissimi in alcune scuole, fa emergere la scarsità di spazi da dedicare alle loro esigenze. Il gruppo di studenti con maggiori difficoltà di apprendimento è quello degli stranieri, sia quelli neo-arrivati che quelli di seconda generazione nati in Italia. La voluta eterogeneità delle classi tende a distribuire gli alunni in difficoltà, ma quando si concentrano comunque gruppi numerosi, si crea lo stesso una certa sofferenza. È ancora poco praticato il recupero a classi parallele o a classi aperte in verticale per ottimizzare le risorse. La scuola ha attivato progetti specifici per favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, ma solo in orario extrascolastico. Sembra vi sia mancanza, a volte, di spazi adeguati per i diversi interventi specifici.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 5 6 **7** +

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il

	rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.
--	---

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
Esistono protocolli per il passaggio di informazioni dalla scuola d'Infanzia alla Primaria e da quest'ultima alla Secondaria di primo grado; essi garantiscono la necessaria continuità didattica indispensabile per quanto riguarda la formazione delle classi e per monitorare i risultati degli alunni nei primi due mesi di scuola. È prevista all'interno del Comprensivo una comunicazione tra insegnanti di Primaria e Primo Grado per la restituzione degli esiti degli alunni iscritti al primo anno della scuola Secondaria di Primo Grado. È ormai confermata una buona corrispondenza tra i consigli orientativi formulati dai docenti e la riuscita nelle scelte effettuate dagli alunni. È attivo e consolidata da tempo, uno specifico percorso di orientamento che permette ai ragazzi di conoscere tutti i corsi e gli indirizzi offerti dalle scuole Superiori del territorio e, parallelamente, accompagna i genitori a comprendere e sostenere le scelte dei figli, attraverso appositi incontri con una psicologa.	Persiste un'atavica tendenza (non solo da parte dei docenti, ma anche delle famiglie) ad appiattare la scelta del percorso di studi secondari in base al criterio della valutazione scolastica complessiva: alto - liceo, medio - tecnico, basso - professionale. I rari alunni non ammessi sono coloro che presentano situazioni familiari problematiche e/o di nazionalità straniera. Non esistono dati oggettivi per valutare il successo degli studenti, a conclusione del primo ciclo di istruzione. Per cercare di ovviare alla tendenza da parte delle alunne ad escludere studi tecnici, negli ultimi anni le scuole dell'IC5 hanno partecipato ad un progetto biennale di orientamento scolastico mirato a superare gli stereotipi di genere, così come il progetto di laboratori in rete (con i Comprensivi 1 e 8) sulle STEAM dedicati a intercettare la alunne più interessate e motivate. Rimane ancora difficoltoso tracciare negli anni successivi i percorsi scolastici degli alunni in uscita, elaborando la corrispondenza delle valutazioni tra i primi due gradi scolastici.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Le attività di continuità sono ben strutturate e, all'atto della formazione delle classi, si rivelano determinanti e arricchenti. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono ampiamente anche le famiglie. La scuola

realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti degli ultimi due anni e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università) e partecipano agli incontri con la psicologa esperta in psicologia evolutiva. La scuola ha realizzato anche attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un gran numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola e ottiene risultati migliori rispetto alla percentuale di compagni che non hanno seguito il consiglio espresso dai docenti.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le finalità espresse nel PTOF 2016/19 dell'I.C.5 definiscono una scuola: - di tutti, senza discriminazione di sesso, provenienza, lingua, religione, credo politico, condizioni psicofisiche; - comunità che educa alla convivenza civile, alla solidarietà e alla legalità; - che guida il processo educativo centrato sull'orientamento per dare strumenti utili a una scelta consapevole delle proprie tappe formative; - aperta alla progettualità delle agenzie socio-culturali del territorio; - che promuove la didattica collaborativa attraverso l'utilizzo di metodologie e tecnologie della comunicazione e dell'informazione; - che avvia e potenzia nuovi veicoli per l'apprendimento predisponendo nuovi ambienti per la formazione dell'esperienza e della conoscenza, avvalendosi di tutti i canali della comunicazione, di strumentazioni informatiche e di nuove tecnologie didattiche; - che favorisce un armonico sviluppo della personalità garantendo unitarietà tra la formazione della persona e l'alfabetizzazione; - che valorizza le diversità considerandole risorse per l'apprendimento e rendendo il percorso scolastico un concreto e positivo modello di vita grazie anche all'individualizzazione di percorsi; - che concepisce la valutazione non come giudizio espresso sul singolo alunno, ma come sistema dinamico in grado di leggere la qualità dei processi realizzati e dei conseguenti esiti formativi; - che si migliora attraverso progetti di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri.</p>	<p>Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, pensato, scritto e deliberato all'unanimità da pochi mesi dai diversi Organi Collegiali, è stato approvato da tutti i docenti, ma la sua reale condivisione con le famiglie e il territorio è stata limitata alle occasioni istituzionali. Non sempre l'attività di insegnamento/apprendimento attuata quotidianamente dai docenti, è realmente fondata sui principi chiaramente espressi nel PTOF.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le spese definite nel Programma Annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Da anni si punta all'aggiornamento metodologico-didattico e ultimamente si è riaccesa l'attenzione verso la didattica delle singole discipline. L'I.C.5 quest'anno ha promosso alcuni corsi di formazione interni, in particolare di didattica digitale e di coding/Robotica. La scuola ha aderito a uno specifico corso sui DSA organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia al quale hanno partecipato in massa molti docenti della Primaria. Sono stati attuati alcuni percorsi di autoformazione tramite incontri periodici (Lesson Study). Parte del personale scolastico (docente e ATA) ha preso parte ai corsi del Piano Nazionale Scuola Digitale. Assieme a tutte le scuole della provincia si organizzano in rete anche le formazioni sulla sicurezza che coinvolgono buona parte dei docenti e la maggior parte degli ATA. In alcune occasioni specifiche parte degli assistenti amministrativi hanno partecipato a corsi di formazione su nuove procedure/applicazioni. Sicuramente molti docenti possono vantare un buon curriculum di studi e di competenze professionali, ma solo chi si candida per una Funzione Strumentale lo presenta al Collegio. Coloro che accettano di esporsi e di mettere in gioco le proprie competenze assumendo un incarico specifico vengono valorizzati anche economicamente tramite il Fondo dell'Istituzione Scolastica. Quando la possibilità di frequenza di un corso è riservata ad un numero limitato di docenti, viene richiesto a questi ultimi di fare formazione a cascata ai colleghi. Il lavoro intrapreso di costruzione di un Curricolo verticale rappresenta un'ottima possibilità per far dialogare le competenze dei docenti dei tre ordini di scuola, stimolando la riflessione e, auspicabilmente, la produzione di materiali utili a tutto l'Istituto Comprensivo. Le ore di programmazione settimanale e la possibilità di spostarle o di utilizzarle in modo flessibile, garantiscono ai docenti della Primaria uno spazio temporale certo in cui incontrarsi e scambiarsi materiali e riflessioni, garantendo così ai propri alunni percorsi analoghi e prove di verifica periodiche equivalenti. Nella scuola sono presenti alcuni gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono percorsi didattici e materiali strutturati utili ai colleghi e condivisi all'interno dell'I.C..</p>	<p>Pur essendo doverosa la formazione in servizio, la partecipazione ai corsi non è omogenea tra tutti i docenti: molti aderiscono ad una molteplicità di proposte, una minoranza non frequenta alcun corso. È difficile riuscire a valutare la reale ricaduta dei corsi di formazione sull'attività didattica quotidiana. I corsi di formazione del personale ATA devono essere svolti in orario di servizio, ciò impedisce che vengano formati a tappeto tutti gli ATA contemporaneamente. La scuola raccoglie tutti gli attestati di formazione del personale, ma non ha mai prodotto una tabella di sintesi per monitorare i corsi frequentati, l'impegno orario e le competenze (probabilmente) acquisite, visto che l'aggiornamento era una scelta personale e non un obbligo di servizio. Non tutte le competenze presenti all'interno della scuola trovano lo spazio per essere valorizzate, per motivi organizzativi e/o economici dovuti alla rigidità del sistema. Possono essere valorizzate le competenze professionali solo di quei docenti che si mettono in gioco offrendosi come risorse per la scuola e i colleghi. I gruppi di lavoro rimangono negli ambiti istituzionali, di conseguenza hanno tempi limitati e quindi limitata produzione di materiali da condividere. Le risorse economiche costituite dal Fondo dell'Istituzione Scolastica non sono tali da permettere di incentivare vari gruppi di lavoro composti da docenti e finalizzati alla produzione e condivisione di materiali didattici. Alcuni docenti fanno parte di diversi gruppi di lavoro, altri non partecipano ad alcun gruppo, pertanto l'apporto dei diversi insegnanti al miglioramento dell'organizzazione e dell'offerta formativa non è equi-distribuito tra tutto il personale.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi espressi dal personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. Le commissioni Matematica e Italiano della scuola Primaria hanno prodotto prove autentiche per le verifiche periodiche per tutti gli alunni dell'Istituto.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La partecipazione a reti differenti permette all'I.C.5 di aderire a progetti molto strutturati ed efficaci. L'Istituto ha accordi di rete con il Comune di Modena (Patto per la Scuola, Gestione dei servizi ausiliari, Gestione delle palestre/degli spazi scolastici/dei giardini ...), con MEMO (Multicentro Educativo di Modena) per la formazione dei docenti, con tutte le II.SS. cittadine con la rete di Ambito 9, con tutte le scuole della provincia per la formazione sulla sicurezza, con il CONI ed altre associazioni sportive per la presenza nella scuola Primaria di esperti di educazione fisica, con il Servizio di NPIA dell'AUSL, con i Servizi Sociali, con le scuole secondarie di primo grado di Modena assieme a Città&Scuola per la lotta alla dispersione scolastica, con le Università per i tirocini, con il Liceo delle Scienze Umane per il volontariato e il tirocinio del quarto anno, con alcuni Istituti Superiori per l'Alternanza Scuola Lavoro, con l'AUSL per la somministrazione di farmaci a scuola, con il CTS per l'utilizzo di hardware/software per l'inclusione, con scuole, enti e amministrazioni dei vari distretti della Provincia per "Diritto al futuro" progetto per la lotta al disagio e all'evasione scolastica ... Pertanto si può dire che abbiamo un'ampia apertura delle reti ad altri soggetti del territorio con un alto livello di diversificazione degli obiettivi. La partecipazione dei genitori dell'Istituto è significativa in occasione delle elezioni, negli incontri ufficiali e in alcune attività della scuola. In ognuno dei plessi è presente ed estremamente attivo un Comitato Genitori che</p>	<p>L'amministrazione locale chiede e incentiva un continuo raccordo con la scuola, ma è difficile riconoscere l'effettiva ricaduta. Potrebbe essere possibile ampliare il coinvolgimento ad una maggior varietà di enti stabilendo accordi con altri soggetti, anche privati, anche se, per la scuola di Primo Grado, non è certo facile trovare partner nel mondo del lavoro. Il Patto Educativo di corresponsabilità è condiviso con le famiglie ed è presente sul sito anche tradotto in numerose lingue straniere. I docenti utilizzano il Registro Elettronico, e la maggior parte delle funzioni sono aperte ai genitori. Si registra una non omogenea partecipazione dei genitori dei tre ordini scolastici alle iniziative promosse dalla scuola, sia formali sia informali. La partecipazione ai progetti rivolti esplicitamente ai genitori è risultata numericamente poco significativa rispetto all'importanza delle tematiche affrontate.</p>

<p>affianca i docenti sia economicamente, che fisicamente in molte attività, come ad esempio le impegnative feste di fine anno. Nella maggior parte dei plessi il Co.Ge, invita alle proprie riunioni i docenti interessati. Ci sono potenzialità e tradizioni di forte coinvolgimento dei genitori anche per progetti extra-curricolari come i laboratori pomeridiani. La maggior parte dei progetti inseriti nel PTOF viene sottoposta al vaglio dei genitori in più sedi: durante le assemblee dei genitori, i Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, le riunioni del Co.Ge. e, infine, in sede di Consiglio d'Istituto. In tutte le classi viene illustrato e condiviso un patto di corresponsabilità con le famiglie. Tutte le scuole aderiscono a progetti di gestione sociale che prevedono l'erogazione di finanziamenti solo in caso di apertura ai genitori. La Secondaria organizza alcuni interessanti momenti di formazione alunni/genitori sui rischi della Rete, sui problemi connessi ai Disturbi d'Apprendimento e sull'orientamento scolastico.</p>	
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola partecipa a numerose reti e ha instaurato da anni collaborazioni continuative e efficaci con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è puntualmente coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative formative rivolte ai genitori e frequenti sono i momenti di confronto nel corso dell'anno scolastico con le famiglie sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Consolidamento dei risultati di Matematica e Italiano ottenuti in Quinta e all'Esame di Stato

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni che in Italiano si posizionano nelle fasce 1 e 2, entro il 33% massimo. Ridurre la percentuale di alunni che in Matematica si posizionano nelle fasce 1 e 2, entro il 33% massimo.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

All'interno del lavoro per la costruzione di un Curricolo per competenze verticale, si intende arrivare a definire una batteria di prove comuni di Italiano e di Matematica anche nella scuola Secondaria di Primo Grado.

2. Inclusione e differenziazione

Si intende migliorare i processi di apprendimento con particolare attenzione agli alunni con DSA, garantendo il supporto di un/a esperto/a in psicologia dell'apprendimento per abilitare i docenti ad una didattica attenta alla personalizzazione dei percorsi.

3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Si intensificheranno gli incontri dipartimentali tra docenti dei diversi ordini di scuola che saranno chiamati a definire conoscenze, abilità e competenze delle diverse discipline.

Priorità

Diminuire la variabilità dei risultati degli studenti tra le classi all'interno dello stesso plesso

Traguardo

Ridurre la forbice tra le classi negli esiti delle prove di Inglese di Reading e Listening mantenendo il risultato migliore del dato nazionale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

All'interno del lavoro per la costruzione di un Curricolo per competenze verticale, si intende arrivare ad utilizzare in tutte le classi criteri omogenei e condivisi per la valutazione della lingua inglese.

2. Inclusione e differenziazione

Si intende migliorare i processi di apprendimento con particolare attenzione agli alunni con DSA, garantendo il supporto di un/a esperto/a in psicologia dell'apprendimento per abilitare i docenti ad una didattica attenta alla personalizzazione dei percorsi.

3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Si intensificheranno gli incontri dipartimentali tra docenti dei diversi ordini di scuola che saranno chiamati a definire conoscenze, abilità e competenze delle diverse discipline.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Si ritiene che la qualità di un sistema d'istruzione si giudica, oltre che dalla sua efficacia, (cioè dai risultati raggiunti dai suoi studenti), anche dalla sua maggiore o minore equità che può essere intesa come la capacità di ridurre le disuguaglianze economiche, linguistiche, sociali, di fronte all'istruzione.

Per non concentrare ogni sforzo solo sull'inclusione, è importante non perdere di vista il quadro di raffronto degli apprendimenti, sia su base locale che regionale e nazionale. Citando la dottoressa Ajello "La possibilità di accedere ai più alti livelli degli studi e di sviluppare pienamente il proprio potenziale sulla base unicamente delle proprie capacità e dei propri sforzi a prescindere dalle condizioni socio-economiche della famiglia d'origine è un obiettivo del sistema d'istruzione nelle moderne società democratiche ed è uno degli indicatori, forse il più importante, che ne definisce il grado di equità."